Tre incontri condotti da Paolo Magliocco per parlare della guerra e delle sue conseguenze, con un approccio scientifico, a tu per tu con i protagonisti della ricerca.

14 marzo e 4 aprile presso
Faventia Sales (ex Salesiani), Aula 5
Via San Giovanni Bosco n. 1, Faenza

11 aprile presso
Museo civico di Scienze Naturali Malmerendi
Via Medaglie d'Oro 51, Faenza



Paolo Magliocco è un giornalista scientifico, già collaboratore di Piero Angela e autore di Superquark e Superquark+.

La rassegna "La Scienza raccontata dagli Scienziati" fa parte della XXV Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica faentina.

Per informazioni
info@palestradellascienza.it – cell. 339 2245684

La mattina successiva, gli scienziati incontreranno gli studenti del Liceo Torricelli-Ballardini e l'ITIS Oriani di Faenza.

progetto grafico White Line Faenza

Palestra della Scienza

Comune di Faenza

LA SCIENZA RACCONTATA DAGLI SCIENZIATI 2025



La guerra

Quando è nata?
Quali sono i suoi effetti?
Che rapporto ha con Scienza e Tecnologia?

venerdì 14 marzo ore 21.00

LORENZO URBANO



Quando è nata la guerra e perché combattiamo?

Quando è successo che gli uomini hanno cominciato a combattere e perché? Quanti tipi di conflitto esistono e a quali ragioni diverse, o uguali, rispondono? Il conflitto con altri gruppi della stessa specie è insito nella natura umana o è un prodotto della nostra cultura?
Di questi temi discuteremo con un antropologo culturale che da anni si occupa di indagare sulle origini e le motivazioni dei conflitti umani.

Ospite il professor Lorenzo Urbano, che all'Università di Pisa è docente di Antropologia dei conflitti all'interno del Corso di laurea di Scienze per la pace. Il suo lavoro cerca di offrire agli studenti una chiave per capire origini, cause e caratteristiche della violenza di massa e i suoi effetti.

venerdì 4 aprile ore 21.00

MANUELA MONTI – CARLO ALBERTO REDI



Conosciamo davvero gli effetti della guerra?

La Guerra fa vittime tra i militari e tra i civili. Di una guerra si contano i morti, al massimo i feriti, in qualche caso gli sfollati. Ma quali sono davvero gli effetti della guerra, immediati e a lungo termine? Ci sono danni all'ambiente, che non vengono mai conteggiati e che nella situazione attuale di emergenza climatica appaiono ancora più gravi e insensati. E ci sono gli effetti a più lungo termine sulle persone che la subiscono, effetti non solo psicologici ma anche biologici e che possono addirittura coinvolgere le generazioni successive.

Autori di molti libri di divulgazione scientifica. Monti e Redi si sono concentrati anche sullo studio della genomica sociale, cioè gli effetti sul nostro stesso codice genetico delle condizioni in cui viviamo e delle esperienze che facciamo.

venerdì 11 aprile ore 21.00

GIAN PIERO SIROLI



Scienza e tecnologia della guerra

La storia dei conflitti è anche una storia di evoluzione delle tecniche e delle tecnologie al servizio dei soldati. La scienza si è messa sempre al servizio della guerra, da un certo punto in poi con la giustificazione che una tecnologia superiore avrebbe condotto a una pace duratura e alla definitiva sconfitta delle guerre stesse. Nella realtà questo non è mai accaduto e ancora oggi scienza e tecnologia forniscono sempre nuovi mezzi di distruzione agli eserciti: da quelli in grado di porre fine all'esistenza della nostra specie, come le armi nucleari, a quelli capaci di uccidere senza l'intervento dell'uomo, come le armi a guida autonoma. A tutto questo una parte degli scienziati si oppone.

Fisico delle particelle all'Università di Bologna e al Cern di Ginevra. Siroli da anni affianca al lavoro di ricercatore quello di membro attivo delle organizzazioni degli scienziati per la pace e il disarmo. È socio fondatore del comitato scientifico di IRIAD Review (Istituto Ricerche Internazionali Archivio Disarmo), aderisce e contribuisce alle attivita' del movimento "Pugwash Conferences on Science and World Affairs" (premio Nobel per la pace nel 1995), ha partecipato a numerosi meeting sul tema del disarmo e rappresenta l'Università di Bologna nella Rete delle Università Italiane per la Pace.